

un vecchio Scrittore all'anno 1437. Continuando la guerra col Duca di Milan, il qual andava prosperando mediante li gran tradimenti, el Comun de Venetia ricorse a Dio, e fece far de molte oration, e de Elemosine, con procession devote. E Lorenzo Zuffignan homo de santa vita provedette alla sontuosità delle donne, e comandò, che dal dì primo Agosto in driedo sotto pena d'escommunication tutte le donne non dovessero portar seda e drezze, e code de veste, nè portino oro nè arzeno, nè perle in testa, e slonghino li maneghetti, nè possino portar su quelle perle. Bisogna dire, che il zelo di quel S. Uomo restasse inflessibile, perchè come lo stesso Scrittore continua a dire: Per questa cosa da lì a poco fu mandado dal Comun de Venetia Zaccaria Zen e Francesco Loredan Imbasadori al Papa per tuor licenzia, che le donne Venetiane potessero portar le sopradette cose vietade, quali haveno bona licentia.

408) Sebbene il Principe affin di togliere il pericolo inevitabile di tante scomuniche, sia ricorso prudentemente al Pontefice; pure non lasciò egli stesso di frenare il lusso, che sempre serpeggia nelle Città, e come gangrena le rode fino sull'osso. Perciò oltre tanti altri provvedimenti, nel 1472, 10 Gennaro con una Parte, che richiama altre del 1460, e 1463, fu proibito, Portar perle al collo, pendenti d'oro e gioje di qualunque sorte in alcuna parte della persona, nè sopra abito: solo al cavexzo delle vesture delle donne un filo solo di perle, e in dito Balassi per il valor di 200 Ducati, e una collana del valor di Duc. 500. I bottoni ovvero pianete davanti le vesture non sieno maggiori di